



ODG

N. 1161

Ristabilire il diritto dei cittadini stranieri ad ottenere i documenti di soggiorno in tempi ragionevoli

Presentato dalla Consigliera regionale:

ACCOSSATO SILVANA (prima firmataria) 26/04/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 26/04/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Ristabilire il diritto dei cittadini stranieri ad ottenere i documenti di soggiorno in tempi ragionevoli*

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- L'Ufficio Immigrazione della Questura di Torino di Corso Verona 4 rappresenta il passaggio obbligato per tutte le persone straniere che si trovano a Torino e provincia e che vogliono ottenere o rinnovare un permesso di soggiorno.
- Quotidianamente si rivolgono agli sportelli di Corso Verona 4 centinaia di persone, tra cui lavoratori e lavoratrici, richiedenti asilo in fuga da guerre e persecuzioni, nuclei familiari con figli minori, persone malate e vulnerabili, minori non accompagnati. Tutte hanno la stessa esigenza: il rilascio e il rinnovo dei loro documenti di soggiorno in Italia.
- Le persone iniziano a mettersi in coda dalle 4:00 / 5:00 del mattino, in qualsiasi condizione atmosferica, senza alcuna certezza di riuscire a entrare quel giorno. Coloro che hanno un lavoro, dipendente o autonomo, perdono giornate intere, con conseguente danno per le attività produttive e per se stessi.
- Non è possibile prendere un appuntamento avvalendosi di un delegato. La Questura richiede la presenza personale dell'interessato anche solo per fissare l'appuntamento per la presentazione della pratica.
- I tempi per il rilascio o il rinnovo dei permessi di soggiorno a qualsiasi titolo sono sempre incerti e comunque lunghissimi. Dalla domanda al rilascio effettivo del permesso intercorrono molti mesi, a volte addirittura più di un anno.
- Non è possibile verificare online lo stato della pratica. A causa dell'incertezza dei tempi delle varie procedure, e dell'impossibilità di verificare online lo stato della pratica, le persone sono costrette a tornare numerose volte, sempre di persona, solo per poter avere informazioni sullo stato della pratica.

- Le persone provenienti da paesi in guerra e provate da viaggi estenuanti, sono costrette a recarsi di fronte agli uffici per settimane o mesi, per sperare un giorno di rientrare tra i pochi cui la Questura consente di presentare la domanda di protezione internazionale. Questa è una delle problematiche più gravi, perché incide pesantemente sui diritti e sulle condizioni di vita di persone, anche vulnerabili, che chiedono protezione.

Considerato che:

- I problemi sopra descritti sembrano destinati ad aggravarsi a causa della chiusura di parte dei locali di Corso Verona 4 per inagibilità.
- Lo scorso 12 aprile anche il Questore di Torino, Vincenzo Ciarambino, ha lanciato un appello alla politica riportato da diversi giornali: "L'Ufficio di corso Verona non è adeguato, abbiamo bisogno di una nuova sede".
- La situazione sopra descritta causa un impatto negativo diretto sulla vita delle persone straniere. In mancanza di un permesso di soggiorno, infatti, non è possibile ad esempio lavorare, iscriversi all'anagrafe, o avere un medico di base.
- In questo modo vengono lesi anche interessi di cittadini italiani, come ad esempio di datori di lavoro che devono sopportare numerose e prolungate assenze dei loro dipendenti impegnati in interminabili code agli sportelli.
- Una Pubblica Amministrazione efficiente dovrebbe essere auspicabile non solo da chi vuole tutelare i diritti e gli interessi legittimi degli stranieri, ma anche da chi vorrebbe "governare" e "regolamentare" l'immigrazione. E ciò si fa in primo luogo ricevendo, esaminando e decidendo, in modo celere e tempestivo, tutte le richieste presentate da parte di coloro che aspirano ad acquisire o a mantenere una condizione di soggiorno regolare.
- Lo scorso 20 aprile gli avvocati e le avvocate dell'ASGI, Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, hanno organizzato un presidio davanti all'Ufficio immigrazione per denunciare pubblicamente questa situazione insostenibile. Al presidio hanno aderito più di sessanta associazioni che si occupano di migranti e hanno partecipato più di duecento persone.

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- A farsi portavoce presso il Governo della necessità di intervenire per ristabilire il diritto dei cittadini stranieri ad ottenere il rilascio e il rinnovo dei documenti di soggiorno in tempi ragionevoli andando così a risolvere questa grave situazione che crea rabbia, malessere e frustrazione tra le persone straniere e ne limita nei fatti i diritti.
- A farsi portavoce presso il Ministero dell'Interno per chiedere:
 - La riorganizzazione dell'Ufficio Immigrazione così che possa svolgere adeguatamente le proprie funzioni.

- Lo stanziamento di risorse umane e materiali adeguate al numero di richieste e pratiche da evadere.
- L'istituzione di un sistema elettronico per la gestione delle pratiche (altre questure anche piemontesi hanno da tempo adottato un sistema di prenotazione elettronico quantomeno per le domande di rinnovo dei permessi già rilasciati, come ad esempio la piattaforma Prenotafacile in uso presso la Questura di Cuneo).
- La possibilità di avere online informazioni sullo stato della pratica, come la conclusione dell'iter, la possibilità di ritirare il documento una volta pronto, o la necessità di presentarsi per ricevere altre comunicazioni (ad es. richieste di integrazioni); ciò aiuterebbe in modo rilevante a ridurre le code, sfrondandole di coloro che si recano in Questura solo per avere informazioni.
- Il rispetto delle precise tempistiche previste dalla legge per formalizzare le domande di protezione internazionale da parte dei richiedenti asilo.

Torino, 26 aprile 2023

Primo firmatario Silvana Accossato